

DAL DIRE AL FARE

Gli amici che seguono la politica ricorderanno i giorni successivi alle elezioni del 2013 quando il Pd, guidato allora da Luigi Bersani, vinse le elezioni ma senza i numeri necessari per governare: un successo a metà, una non vittoria. Bersani, persona per bene e dialogante, cercò un incontro con i 5Stelle e venne sbertucciato, anche in diretta tv.

La storia però non si ripeterà nel 2018 a situazioni rovesciate col Movimento 5Stelle: che ha ottenuto uno straordinario risultato ma senza i numeri sufficienti per governare: quasi una specie di contrappasso. Anche la coalizione di centro-destra ha avuto un grande successo, addirittura un numero di seggi superiore (circa un quarantina in più: i numeri non sono ancora definitivi), ma anche qui senza possibilità di governo. A caldo i principali esponenti 5Stelle si sono esposti molto: «Apoteosi, trionfo: ora tutti dovranno venire a parlare con noi». No, in politica non funziona così. In caso di *non vittoria* chi ha bisogno di voti deve andarseli a cercare e non può farlo a mani politicamente vuote.

La politica cammina per confronti, dibattiti, mediazioni e compromessi. Se li definiamo *inciuci* non si parte col il piede giusto. Diversamente l'unica altra strada possibile sarebbe, come è accaduto altrove, tornare nuovamente a chiedere il consenso agli elettori, ma ai più non sembra una buona idea. Vedremo chi avrà il coraggio di spendere la prima parola e fare il primo passo, naturalmente in attesa di cosa dirà il presidente Mattarella.

Giorgio Chiaffarino

ARGOMENTI

RISCRIVIAMO INSIEME LE REGOLE

«L'assenza di una maggioranza è il quadro ideale per fare le riforme: nuova legge elettorale e monocameralismo. Ho ascoltato tutta la direzione del Pd, ho ascoltato gli altri partiti, e ho guardato con una certa invidia le certezze dei vari leader dopo un terremoto come questo. La verità è che siamo in un'impasse. La politica non è una corsa, per vincere non basta arrivare primi; per vincere bisogna avere la maggioranza in entrambi i rami del Parlamento. E la maggioranza non ce l'ha nessuno. Mi pare una buona occasione per evitare gli errori delle precedenti legislature sul tema delle riforme istituzionali. Noi siamo sotto nei numeri, ma i poli sempre tre restano. È il momento di scrivere le regole tutti insieme. Le riforme a maggioranza non funzionano; ma siccome oggi nessuno ha la maggioranza, il quadro è perfetto per fare le riforme, perché nessuno le può imporre agli altri. L'insieme di questi elementi può dare stabilità al sistema Paese. Non ho nessun titolo per impegnare il Pd: mi rivolgo a Di Maio, a Salvini, a Berlusconi, a Martina e al mio stesso partito; da una situazione che pare perduta può nascere un meccanismo virtuoso. Questa può essere la legislatura perfetta».

Dario Franceschini - Sintesi dal *Corriere della Sera*

SOSTIENE GIANCARLA

«... In queste condizioni è grave che ci sia chi giudicherebbe positiva un'intesa del Pd con M5S. Si autenticherebbe che i grillini sono “di sinistra”, cosa falsissima e si conforterebbero i molti di sinistra che li hanno votati (e che non è detto che li seguiranno per sempre). Inoltre inutile rifiutare l'evidenza, se “questo” socialismo si sta estinguendo: non vuol dire che “è finito”. È finita una tappa e bisogna progettarne un'altra. Chi accettasse di naufragare nel populismo pentastellato sarebbe assorbito senza rimedio anche in futuro: purtroppo le “larghe intese” e gli “inciuci” sono piaciuti alla sinistra fin dalla prima Repubblica. Anche

perché – non sarà una soddisfazione – ma varrà la pena stare a vedere come gli apparenti vincitori riusciranno a creare un programma comune senza dividersi e tirare la coperta da tutte le parti. Chi aspira ad una presidenza di Camera o Senato vede giustamente l'aspetto mediatico della carica: di fatto nessuno ha mai presieduto senza il sostegno tecnico dei funzionari; e il partito perde un voto perché chi presiede sta al di sopra della parti e non vota. L'opposizione ha i suoi vantaggi, se la si sa fare: la maggior complessità del mondo moderno comporta maggior competenza nell'argomentare e capacità di far esaltare dai media le ragioni di contrapposizioni, consensi e proposte di emendamenti. Forse il cittadino può finalmente imparare che la Repubblica è parlamentare e che il Governo non è lo Stato.

Noi di una sinistra che da trent'anni vive nella globalizzazione senza avere mai pensato di farci i conti, teorici e politici, abbiamo un patrimonio ancora importante, purché non lo si tratti come un oggetto di culto: i giovani hanno bisogno di qualcosa di valore, che dia speranza e faccia sognare (pur con i piedi per terra) per potere pervenire a scelte comuni democratiche...

Intanto dobbiamo subito metterci all'opera per le elezioni europee dell'anno prossimo...»

Giancarla Codrignani

UNA IPOTESI RAGIONEVOLE

«Nessuno regala voti a chi nemmeno si abbassa a chiederglieli. Se il Pd pretendesse poltrone, i 5Stelle farebbero bene a rifiutare. Ma se chiedesse alcuni punti programmatici condivisibili, perché no? La cosa sarebbe meno difficile se Di Maio aprisse la sua squadra di esterni ad altri indipendenti di centrosinistra, per un governo senza ministri parlamentari. E bilanciasse la sua premiership lasciando la presidenza di una Camera alla Lega. Dopodiché, è ovvio, è sul programma che dovrebbe garantire il cambiamento che gli elettori hanno appena chiesto. La palla tornerebbe al Pd, che dovrebbe scegliere: accettare una soluzione equilibrata o suicidarsi con nuove elezioni. Intendiamoci: il Pd sarebbe capace di optare per la seconda ipotesi. Ma almeno sarebbe chiaro di chi è la colpa».

Marco Travaglio - Uffpost – 15.03.2018

CONTRO LA FAME

Lo scorso anno, la Commissione Europea ha contribuito con oltre 1 miliardo di Euro a favore del Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (WFP), diventando il secondo più grande donatore all'agenzia nel 2017. Grazie a questo impegno dell'EU, milioni di persone in 48 paesi hanno avuto un migliore accesso a cibo nutriente e salvavita. Un record di 650 milioni di Euro è andato al Programma ESSN (Emergency Social Safety Net-Rete di Sicurezza per le Emergenze Sociali) in Turchia, dove un rivoluzionario programma fornisce assistenza mensile in denaro a più di un milione di rifugiati, in maggioranza siriani. Lo scorso anno più di 116 milioni di Euro di finanziamenti dell'UE sono stati fondamentali per combattere la carestia, quando i conflitti e la grave siccità hanno minacciato milioni di vite in Somalia, Sud Sudan, Yemen e Nigeria nord-orientale. I finanziamenti dell'UE sono stati anche fondamentali per creare un futuro migliore e più sano per i bambini, in particolare aiutando il WFP a fornire sostegno nutrizionale a madri in stato di gravidanza o allattamento, così come ai bambini sotto i cinque anni. I pasti scolastici finanziati dall'UE hanno aiutato migliaia di bambini a rimanere a scuola e a crescere sani e forti. Il supporto aereo e logistico finanziato dall'UE ha aiutato il WFP e altre agenzie di soccorso a raggiungere le persone anche nei luoghi più remoti.

Per saperne di più:

<http://www.wfp.org/news/news-release/eu-contributed-over-%E2%82%AC1-billion-wfp-fight-against-hunger-2017>

CATTOLICI IN CINA

«Questo momento è propizio per l'unità della Chiesa in Cina. Vescovi, sacerdoti, religiosi e laici, sia ufficiali sia sotterranei, stanno seguendo attentamente e con la preghiera il dialogo tra Cina e Santa Sede, perché sentono che ci si sta facendo carico dei problemi. Questa è la voce della "maggioranza silenziosa" che più propriamente rappresenta oggi la Cina cattolica. Non c'è contraddizione nell'essere pienamente cristiano e pienamente cinese. E ciò mi fa

pensare al kairós che in questo momento vive la Chiesa. Papa Francesco nella *Evangelii gaudium* parla dei quattro principi interpretativi della realtà sociale, tra i quali quello per il quale “l'unità prevale sul conflitto”. La questione della Chiesa in Cina non si risolve intorno a un tavolo di tribunale ma di comunione. Non bisogna cadere nella logica di vincitori-perdenti. Purtroppo ci sono alcuni nella Chiesa che, forse per mancanza di umiltà, sono fissati sul passato e insistono a voler avere sempre ragione. Questo condiziona anche altri nel poter uscire dal passato. Siamo spettatori di un dramma in corso di svolgimento e che può avere un finale imprevedibile. Credo profondamente che lo Spirito Santo sia alla guida della Chiesa».

Kin Sheung Yan - teologo - Shanghai

ETIOPIA: CONTRO IL MATRIMONIO INFANTILE -

«Non molto tempo fa era un evento comune in questo distretto vedere una sposa di 10 anni» ha dichiarato Daniel Hagos, amministratore delegato del distretto, «ma le donne e le ragazze della comunità si stanno mobilitando per cambiare le cose, e stanno riscuotendo un enorme successo». Il matrimonio in età infantile è un fenomeno globale, che lascia le ragazze vulnerabili agli abusi e ai problemi di salute, comprese le complicazioni potenzialmente mortali della gravidanza. A Kolla Tembein, in Etiopia, la pratica è radicata, con molte persone che credono che le ragazze dovrebbero sposarsi mentre sono giovani e "pure". Tre anni fa, i gruppi della comunità iniziarono a lavorare con l'UNFPA (Agenzia Onu per la popolazione) per sensibilizzare l'opinione pubblica sui danni del matrimonio in età infantile, in seguito il Programma globale di UNFPA e UNICEF per accelerare la fine del matrimonio in età infantile ha concentrato gli sforzi su tre località del distretto in cui il questo fenomeno era prevalente. L'elemento centrale del loro approccio è quello di dare alle donne e alle ragazze la possibilità di ribellarsi e poter agire di conseguenza.

Per saperne di più:

<https://www.unfpa.org/news/ethiopian-women-and-girls-see-remarkable-results> 8 febbraio

VINCE LA NEVE: L'ITALIA DIVISA IN DUE

Dai giornali del 27.02.2018. È normale che in inverno faccia freddo, talvolta anche molto. È anche possibile che nevichi. Ora è nevicato, non molto, ma a Roma è nevicato. Blocco della circolazione ferroviaria: degli oltre 1000 treni che arrivano a Termini in un giorno, il 20% di quelli a lunga percorrenza è stato cancellato. Il traffico regionale è stato cancellato per il 70%.

Abbiamo imparato un nuovo nome: le *scaldiglie* un impianto che montato sugli scambi impedisce il ghiaccio. Ma a Roma il tempo è sempre buono e quegli apparati non ci sono. Ritardi clamorosi. Il record: l'Intercity partito da Reggio Calabria alle 21 è arrivato a Milano il giorno dopo e a Torino dopo 29 ore. In realtà un blocco simile era già avvenuto, era il febbraio 1991. Sono passati 27 anni: era un'altra Italia? No l'Italia – purtroppo – a certi effetti è sempre la stessa. Il ministro Delrio ha chiesto *un report urgente e dettagliato per individuare le responsabilità*: ancora una volta il responsabile sarà il signor nessuno?

PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

Una commissione delle chiese evangeliche ha fatto appello alle forze politiche perché la prossima legislatura sia investita del tema della libertà religiosa e di culto e si faccia carico di dare piena attuazione al dettato costituzionale su questa delicata materia.

Il pastore Luca Negro, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei), ha detto:«... in questa campagna elettorale i temi urgenti per il nostro paese, della libertà religiosa e della laicità dello stato, risultano “non pervenuti”... Fa davvero specie notare come le poche e insufficienti disposizioni esistenti in materia, le cosiddette leggi sui “culti ammessi” siano risalenti all'epoca fascista».

SIRIA: BOLLETTINO DELLA GUERRA

Elenco casuale di fatti accaduti entro la fine di febbraio 2018:

- Un caccia F-16 israeliano abbattuto dalla contraerea siriana.
- Un drone iraniano lanciato dalla Siria è stato distrutto nel cielo di Israele.

- Un aereo russo è stato abbattuto da jihadisti vicino a Idlib.
- Un elicottero turco è stato distrutto dai curdi siriani.

Diverse decine di paramilitari russi uccisi da aerei americani mentre tentavano di conquistare un giacimento petrolifero. L'aviazione siriana ha fatto 250 morti nella enclave di Ghouta in mano ai ribelli e sotto assedio da cinque anni. La Turchia annuncia l'attacco finale all'enclave curda di Afrin: l'ipotesi della creazione di uno stato curdo ai suoi confini ossessiona il presidente Erdogan. Il presidente russo sembrava fino a ieri in grado di arbitrare il conflitto ma appare sempre più indebolito perché l'opinione pubblica interna, dopo l'Afghanistan, è sempre più indisponibile a impegni militari. A Washington impotenza militare e insipienza diplomatica appaiono irreversibili. In questa fase emerge Israele come una enorme incognita, sostenuta da Usa e Arabia Saudita, perché di certo non accetterà che la Siria diventi una testa di ponte terrestre dell'Iran verso il Mediterraneo. Così l'attuale guerra in Siria sta cambiando carattere e minaccia di dilagare in una *escalation* molto pericolosa.

PER LA DISCUSSIONE

Repetita iuvant: Come sapete in questa rubrica ci proponiamo di indicare testi su temi rilevanti del dibattito nel mondo della stampa e della comunicazione. La presentazione non significa necessariamente che le tesi siano condivise: vuol dire che sono meritevoli di riflessione o, in ogni caso, di una presa di coscienza da parte del lettore.

Quella che segue è la sintesi redatta al termine di un incontro avvenuto il 24 febbraio scorso presso il "Centro di ricerca per la pace e i diritti umani" di Viterbo come contributo alla manifestazione nazionale di Roma "Contro tutti i fascismi, contro tutti i razzismi"

ANTIFASCISMO: DIECI TESI

*1. La democrazia è il contrario del fascismo. Nel fascismo si rompono le teste invece di contarle, nella democrazia si contano le teste invece di romperle. Gli esseri umani, in quanto dotati di teste, possono vivere una vita degna in democrazia, non sotto il fascismo.

*2. Il fascismo è violenza, sottomissione alla violenza, adorazione della violenza. L'antifascismo è opposizione alla violenza, lotta concreta e coerente contro la violenza, quindi nonviolenza. La violenza è nemica degli esseri umani, poiché il suo fine ultimo e il suo primo principio è violentare gli esseri umani fino a sopprimerli; la nonviolenza è la scelta degli esseri umani che vogliono vivere e convivere e che sanno che il fondamento della convivenza è nell'agire nei confronti delle altre persone così come vorresti che le altre persone agissero verso di te.

*3. Il fascismo è guerriero: e poiché la guerra consiste nell'uccisione degli esseri umani, caratteristica essenziale del fascismo è la volontà di uccidere, di uccidere gli esseri umani. E gli esseri umani che il fascismo brama uccidere siamo tutti noi, tutti gli esseri umani viventi, e noi sappiamo che toltaci la vita più nulla ci resta, poiché il diritto e l'esperienza della vita costituiscono il diritto e l'esperienza senza i quali nessun altro diritto ed esperienza sussiste. Essere esseri umani è essere antifascisti.

*4. Il fascismo è razzista: poiché il razzismo è l'invenzione attraverso la quale si possono perseguitare innumerevoli innocenti semplicemente dichiarandoli "altri", ed in quanto "altri" privi di diritti e passibili di rapina, di schiavitù e di morte. Ma ogni essere umano è un altro rispetto ad ogni altro essere umano, poiché l'umanità è costitutivamente una e plurale: tutti gli esseri umani sono eguali in dignità e diritti e tutti gli esseri umani sono irriducibilmente diversi per caratteristiche personali. Tutti gli esseri umani sono quindi "altri", e pertanto effettuali o potenziali vittime di razzismo, e il razzismo è quindi un crimine contro l'umanità perché tutti gli esseri umani pretende di escludere ed uccidere. Razzismo e umanità sono incompatibili.

*5. Il fascismo è maschilista: per il fascismo le donne sono schiave degli uomini, macchine da riproduzione, strumenti al servizio del potere patriarcale, oggetti in quanto tali privi di diritti. Il fascismo nega l'umanità delle donne. Per il fascismo violentare una donna non è un

delitto contro una persona, ma solo contro la "stirpe". Per il fascismo un marito che uccide la moglie ha difeso il proprio "onore". Noi crediamo invece che ogni essere umano è un essere umano. Noi sappiamo che il maschilismo è la prima radice e il primo modello di ogni violenza. Noi pensiamo che l'umanità sarà libera solo quando avrà sconfitto il maschilismo.

*6. Poiché il fascismo è barbarie, l'antifascismo è antibarbarie, quindi civiltà. Poiché il fascismo è violenza strutturale e in atto, l'antifascismo è lotta nonviolenta contro ogni oppressione ed edificazione nonviolenta di una società di persone libere e responsabili, eguali in diritti, solidali. Poiché il fascismo è dittatura di uno, l'antifascismo è l'alleanza di tutti gli esseri umani per la comune liberazione.

*7. Antifascismo, democrazia, nonviolenza: sono tre parole che significano la stessa cosa. L'antifascismo s'invera nella democrazia. L'antifascismo e la democrazia s'inverano nella nonviolenza. La Resistenza continua e si adempie nella nonviolenza.

*8. Ogni essere umano è fragile e perituro, esposto alla violenza, al dolore, alla morte. Da questa nozione l'antifascismo, la democrazia, la nonviolenza traggono il dovere del mutuo soccorso, dell'universale aiuto, della compassione e della benevolenza. Questo sentire, questo sapere, questo dovere è l'umanità dell'umanità, è la civiltà come impegno comune al bene di tutti.

*9. Solo la scelta della nonviolenza è integralmente antifascista. Solo la scelta della nonviolenza pienamente realizza la democrazia. Solo la scelta della nonviolenza riconosce l'umanità di ogni essere umano. Solo la scelta della nonviolenza umanizza l'umanità.

*10. Ogni vittima ha il volto di Abele. Pace, disarmo, smilitarizzazione. Soccorrere, accogliere, assistere ogni persona bisognosa di aiuto. Difendere la vita, la dignità, i diritti di ogni essere umano. Difendere il mondo vivente casa comune dell'umanità. Condividere il bene ed i beni. Decidere insieme ciò che tutti riguarda: una persona, un voto. Nessuno sia abbandonato all'asservimento, alla miseria, alla fame, al freddo, alla solitudine, alla paura, al dolore, al male, alla disperazione e alla morte. Solo la nonviolenza può salvare l'umanità dalla catastrofe. La nonviolenza è l'antifascismo vivente.

Viterbo, 24 febbraio 2018

Per approfondire: "Centro di ricerca per la pace e i diritti umani" - strada S. Barbara 9/E, 01100 Viterbo, tel. 0761353532, e-mail: centropacevt@gmail.com (il Centro cura dal 2000 la pubblicazione del notiziario telematico quotidiano "La nonviolenza è in cammino" a cui è possibile abbonarsi gratuitamente attraverso il sito www.peacelink.it)

TANTO PER DIRE

PACE E BENE - «Un paese che litiga tutti i giorni non cresce, non si costruisce, spaventa la gente. È un paese malato e triste. Invece dove si cerca la pace e tutti si vogliono bene - più o meno, ma si vogliono bene -, non ci si augura del male, questo paese, benché piccolo, cresce, si allarga e diventa forte. Per favore, non spendete tempo e forze a litigare fra voi»
Papa Francesco – marzo 2018

I RIFUGIATI NON SONO NEMICI - «Nessuno deve dimenticare, mai, che questi rifugiati sono persone, molte delle quali vulnerabili e in fuga da pericolosissime situazioni nel loro Paese. I rifugiati non sono nemici, non sono una minaccia. Molti europei sono oggi, direttamente o indirettamente, discendenti di immigrati o rifugiati. I ricordi del nostro recente passato sono ancora vivi. Tutti vogliamo una soluzione - ma ciò richiede che ciascuno di noi assuma le proprie responsabilità. Non vi è alcun compromesso possibile: se vogliamo migliorare veramente il nostro sistema, una parte di solidarietà non può essere "scambiata" o "barattata" con un'altra. Abbiamo bisogno di solidarietà integrale».

Dimitris Avramopoulos

Commissario europeo per le migrazioni, gli affari interni e la cittadinanza

RICORDANDO BRUNO HUSSAR - «Come è possibile dimenticare Neve Shalom Wahat al-Salam? Come è possibile che non abbiano ferito le orecchie e il cuore di tanti amici, quelle voci che vedevano nella convivialità quotidiana qualcosa di non rimandabile? Come è

possibile che non risuoni più la voce un po' incantatrice di padre Bruno Hussar? La sua visione era certo un po' idealistica. Mi pare che egli intendesse trasferire il genere di vita del suo villaggio, con le debite attenzioni, nella vita quotidiana. Poi nella pratica divenne soprattutto un uomo di pace, che aveva l'arte di portare la pace nella gente. Oggi soprattutto bisogna interrogarsi su quali sono quelle forze che spingono la gente a credere nella guerra». C. M. Martini – 11.2011 – Per i 20 anni di Nevé Shalom Wahat al-Salam

EVITARE L'INTEGRALISMO - I cristiani sono invitati a un confronto con la modernità, con la complessità, con il pluralismo culturale, religioso ed etico. La via kenotica, dell'umile abbassamento, percorsa da Cristo è l'esempio che i singoli cristiani e le Chiese sono chiamati a seguire.

La Chiesa non può sentirsi e comportarsi come una fortezza assediata, anche se all'orizzonte apparisse un atteggiamento aggressivo da parte del mondo non cristiano: fin dai suoi inizi, infatti, la chiesa sa che l'ostilità nei confronti del messaggio del vangelo non può essere né rimossa né evitata. I cristiani sappiano anche evitare ogni manifestazione di integralismo che crea per reazione diffidenza e ostilità da parte dei laici

Enzo Bianchi – 19.02.2018

PROTESTA DELLE CHIESE DI GERUSALEMME – Con un atto assolutamente straordinario, i responsabili delle Chiese di Gerusalemme una domenica hanno chiuso le porte della Chiesa del Santo Sepolcro. Questo per reagire alle nuove misure prese dalle autorità di Gerusalemme che vogliono raccogliere decine di milioni di dollari come tasse alle Chiese mentre con un progetto di legge prevedono di confiscare le loro terre.

IL PROBLEMA DEL CAMBIAMENTO - «Il voto degli italiani ha stabilito la nostra posizione. Lavoreremo dall'opposizione. Non saremo indifferenti a ciò che dirà Mattarella, ma il nostro compito è prepararci a essere minoranza parlamentare e da lì dare un contributo al Paese... In passato i 5 Stelle ci hanno detto di tutto. Ma la politica non si fa mai con il risentimento. Il punto è che noi dobbiamo sfidarli sul terreno su cui hanno preso i voti: la domanda di cambiamento. A loro il pallino di trovare una soluzione per il governo, a noi quello di dimostrare da subito che siamo più attrezzati per dare risposta alla domanda»

Maurizio Martina.

L'UNICO ARGINE L'UNITÀ DELLA SINISTRA - «... quando la politica non ha coraggio, per paura di perdere consenso, di guidare i processi, anziché subirli, allora la situazione può finire fuori controllo.. l'unico argine contro il peggio è l'unità della sinistra. Non ipotetiche "grandi intese"- dice bene Timothy Garton Ash - che non farebbero che gettare. ancora più benzina sul fuoco dell'antipolitica, ma una ricompattazione della sinistra. Non a favore degli uni o degli altri. Ma del Paese nel suo insieme. La sinistra italiana deve capire che c'è qualcosa di più importante dei destini personali dei suoi dirigenti: i valori e gli interessi che ancora rappresenta».

Roberto Esposito – Scuola Normale Superiore di Pisa – la Repubblica – 24.02.2018

NESSUNA PAROLA È INNOCENTE

«I crimini di pace hanno come mano d'opera la parola. Nessuna di queste è innocente o neutrale. Ogni parola e ogni verbo sono una vita che nasce o che si tradisce. La menzogna ne è l'espressione più eloquente. Chi sulle parole ha il potere è come l'ultimo dio in ordine di apparizione negli spettacoli. Le guerre sono azioni nobili, le armi necessarie a prevenirle, l'economia di accumulazione è quanto di più naturale ci sia, le migrazioni un'invasione e il migrante un potenziale terrorista di cui l'illegalità non è che il primo passo, le elezioni un mercato ambulante di promesse, il colonialismo porta civiltà e le frontiere sono divinamente rivelate per il consolidamento delle identità nazionali. I crimini di pace sono effetti collaterali».

Mauro Armanino – Missionario in Niger